GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — MERCOLEDI' 8 MARZO — NUM. **57**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu anzitutto annunziata la morte del deputato Mazzarella, che venne deplorata dal Presidente, dai deputati Massari, Lioy Paolo, Napodano, Filopanti e dal Ministro di Agricoltura e Commercio. Fu poscia data lettura di proposte di legge ammesse dagli Uffizi: del deputato Omodei e di altri riguardo all'applicazione della legge 18 dicembre 1881 alle vedove ed agli orfani degli ufficiali e assimilati di terra e di mare; del deputato Giera e di altri per estendere le disposizioni dell'art. 2 della legge 26 gennaio 1879 a coloro che, per ordine di Garibaldi, invece di recarsi a Marsala, dovettero sbarcare a Talamone; del deputato Crispi per assegnare una indennità ai deputati; dello stesso deputato Crispi, relativamente alla eleggibilità e ammessione nella Camera degl'impiegati dello Stato. Quindi si proseguì la discussione del disegno di legge per modificazioni e aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria, alla quale presero parte i deputati Coppino, Merzario, Di Sant'Onofrio, Vollaro, Crispi, Nicotera, Chimirri, Bonghi, Branca, il relatore Cavalletto e il Ministro dei Lavori Pubblici.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *volendo dare in occasione della festa di San Maurizio ai funzionari qui appresso indicati un attestato della Sua Sovrana soddisfazione per speciali titoli di benemerenze, si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 19 gennaio 1882:

Ad uffiziale:

Ajello comm. Luigi, presidente della Società promotrice dell'industria nazionale in Torino.

Garbin cav. Gerolamo, industriale.

A cavaliere:

Pallavicino marchese Lodovico.

Muller Vittorio, industriale.

Ciompi Raffaello, industriale.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 15 gennaio 1882:

A grand'uffiziale:

Cabella comm. avv. Cesare, senatore del Regno.

A commendatore:

Beltrani Scalia comm. Martino, direttore generale delle carceri.

Ad uffiziale:

Mazzoni prof. comm. Costanzo, presidente del Consiglio superiore di sanità.

Franzi cav. avv. Giuseppe, consigliere e deputato provinciale di Novara.

A cavaliere:

Martini cav. Ferdinando, deputato al Parlamento.

De Rossi avv. Michele, sindaco d'Ivrea.

Ferreri Gian Maria, notaio dimorante in Barbania (Torino).

Frori cav. avv. Vincenzo, già sindaco di Crema (Cremona).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **601** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 marzo 1881, num. 89 (Serie 3ª), col quale vennero stabiliti i ruoli organici delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'Interno, e fra di esse di quella dei Sifilicomi (tabella VII);

Visto il bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno 1882, approvato colla legge 25 dicembre 1881, n. 540 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il ruolo organico del personale dell'Amministrazione dei Sifilicomi, a far tempo dal 1° gennaio 1882, è stabilito in conformità dell'annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Amministrazione dei Sifilicomi.*

4	Direttori di 1ª classe	L. 3,500
10	Direttori di 2ª classe	» 3,000
8	Contabili	» 2,500
7	Applicati di 1ª classe	» 2,000
6	Applicati di 2ª classe	» 1,500

Roma, il 12 gennaio 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

Il Num. **647** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 6 luglio 1875, n. 2583, e 23 luglio 1881, n. 338 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per procurare allo Stato i quattro milioni di lire, rata del 1881, della spesa per la seconda serie dei lavori del Tevere, in esecuzione degli articoli 1 e 2 della legge 23 luglio 1881, n. 338 (Serie 3ª), saranno emesse tante Obbligazioni del capitale nominale di lire 500 ognuna, quante occorrono per ottenere il capitale effettivo suddetto.

Art. 2. Le Obbligazioni saranno emesse con decorrenza dal 1° gennaio 1882, e frutteranno l'interesse del 5 per cento l'anno, pagabile il 1° gennaio e il 1° luglio d'ogni anno a semestri scaduti presso la Cassa del Debito Pubblico e presso le Tesorerie provinciali del Regno.

Le Obbligazioni saranno estinguibili coi relativi interessi in 50 annualità uguali a cominciare dal 1882, mediante annuali estrazioni a sorte, a norma della tabella d'ammortamento stampata nel verso del titolo.

Art. 3. Le Obbligazioni di cui agli articoli precedenti saranno in carta filigranata come quelle create col Nostro decreto 6 ottobre 1877, n. 4075, in esecuzione della legge 30 giugno 1876, n. 3201, per la prima serie dei lavori suddetti, e saranno impresse coi seguenti colori, cioè:

Nel prospetto:

il fondo delle cedole e delle liste di separazione con colore *geranium*;

le leggende col *bruno d'Italia;*

Nel verso:

le liste di separazione e le leggende della Tabella d'ammortamento con colore *turchino*; e le leggende delle cedole, il fondo della detta tabella e le vignette col *bruno d'Italia.*

Un modello delle dette Obbligazioni, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze ad *interim* del Tesoro, sarà depositato insieme al presente decreto negli Archivi generali del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCCXLI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista l'istanza presentata dal Consiglio comunale di Baceno per ottenere l'erezione in Ente morale del Lascito scolastico fatto dai furono Giuseppe Antonio e Antonia Sinigiani a favore delle giovanette di Croveo;

Visti tutti i documenti allegati alla istanza;

Considerando che il Lascito Sinigiani per l'istituzione di una scuola femminile a beneficio della frazione di Croveo, sebbene eseguito da parecchi anni, non apparisce che fosse mai eretto in Corpo morale a forma di legge, nè costituita la sua amministrazione in modo regolare e secondo le tavole di fondazione;

Considerando che la domandata erezione, oltre a far cessare uno stato di cose anormale, darà modo di stabilire la scuola come la vollero i fondatori, e sotto la direzione delle persone da essi designate, lasciando al comune di provvedere alle proprie scuole, senza offesa delle volontà dei pii disponenti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La scuola di fondazione Sinigiani in Croveo, frazione del comune di Baceno, è eretta in Ente morale.

Art. 2. Dovrà essere presentato all'approvazione del Ministero di Pubblica Istruzione lo stato organico della scuola medesima.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla R. Corte dei conti e pubblicato ed inserito nella Raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 16 febbraio 1882:

Maccaferri comm. avv. Luigi, prefetto di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio a disposizione del Ministero;

Calvino comm. Angelo, id. id., id., collocato in disponibilità per eccedenza di ruolo;

Fiorentini cav. avv. Lucio, consigliere delegato di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Sassari;

Magno cav. Alessandro, id. id. id., incaricato di reggere la Prefettura della provincia di Caltanissetta.

Con R. decreto del 12 febbraio 1882:

Vitelli cav. avv. Domenico, consigliere delegato di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 29 gennaio 1882:

De Gregori cav. Carlo, consigliere di 1ª classe, 2° grado, nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe, 1° grado;

Tottoli Lorenzo, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 1ª classe, 2° grado;

Del Bue nobile Luigi, già segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 9 febbraio 1882:

Massa Zeffirino, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 febbraio 1882:

Sgai Cesare, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 9 febbraio 1882:

Rosica Ottaviano, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 2ª classe nel Ministero.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 2 febbraio al 2 marzo 1882:

Badami comm. Francesco Paolo, direttore capo di Divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso ad ispettore generale;

Fasanotti cav. Camillo, caposezione di 1ª classe id., dispensato dall'impiego;

Anglesio cav. Giuseppe, id. di 2ª classe id., collocato a riposo;

Bertini cav. Vittorio, segretario di 1ª classe id., promosso a caposezione di 2ª classe;

De Maria cav. Ferdinando, caposezione di ragioneria di 1ª classe id., promosso ad ispettore centrale di ragioneria di 1ª classe;

Falzone cav. Giuseppe, id. id., nominato ispettore centrale di ragioneria di 2ª classe;

Albertazzi cav. Leone, ispettore centrale di ragioneria di 2ª classe, nominato caposezione di ragioneria di 1ª classe;

Bussi cav. Giuseppe, segretario di ragioneria di 1ª classe, promosso a caposezione di ragioneria di 2ª classe;

Lampaggi cav. Anton Filippo, id. id., collocato a riposo;

Della Nave cav. Edoardo, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Bonetti Agostino, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Siena, nominato archivista di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Catucci Demofilo, revisore del lotto, nominato ufficiale d'ordine di 4ª classe id.;

Sudessi Attilio, id., nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nella Corte dei conti;

Castagnino comm. Luigi, intendente a Genova, nominato ispettore di Intendenza;

Ferrara cav. Costantino, id. a Milano, id.;

Anselmi comm. Amedeo, id. a Pavia, id.;

Banchetti cav. Pietro, id. a Novara, traslocato a Milano;

Vivaldi cav. Enrico, id a Piacenza, id. a Genova;

Grassi cav. Secondo, id. a Ravenna, id. a Pavia;

Cardani cav. Gioacchino, id. a Foggia, id. a Novara;

Baldovino cav. Romualdo, id. a Trapani, id. a Piacenza;

Belforti cav. Spiridione, id. a Ferrara, id a Foggia;

Pinna Caboni cav. Giovanni, id. a Salerno, id. a Ravenna;

Palumbo cav. Vincenzo, id. ad Aquila, id. a Salerno;

De Alberti cav. Serafino, id. a Palermo, id. a Ferrara;

Toninelli cav. Luigi, primo segretario dell'Intendenza di Cremona, incaricato di reggere l'Intendenza di Sondrio;

Cav. Carlo Montanaro, primo ragioniere di 1ª classe dell'Intendenza di Verona, incaricato di reggere l'Intendenza di Aquila;

Galloni cav. Alessandro, id. id. di Girgenti, id. id. di Trapani;

Bonforti cav. Rosario, id. id. di Palermo, id. id. di Girgenti;

Simeoni cav. Giovanni, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Caserta, promosso alla 1ª classe;

Gariel Giuseppe, segretario nell'Intendenza di Chieti, traslocato in quella di Reggio Emilia;

Dothel Luigi, id. di Livorno, id. di Lucca;

Sartini dott. Camillo, id. di Lucca, id. di Livorno;

Ciampi Giovanni, vicesegretario id. di Reggio Calabria, id. di Caserta;

Lattanzio Vito, id. di Girgenti, id. di Foggia;

Borra Martino, id. di Catanzaro, id. di Messina;

Sacerdoti dott. Federico, vicesegretario di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Ravenna;

Manassero Alessandro di Benedetto, id. nell'Intendenza di Novara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Salvago Giovanni, nominato per merito d'esame vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Ascoli;

Floris cav. Fedele, primo ragioniere nell'Intendenza di Cagliari, traslocato in quella di Grosseto;

Gualdi cav. Vincenzo, primo ragioniere di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Parma;

Carutti Efisio, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Lado Manca Giuseppe, id. id., id. id.;

Salvietti Enrico, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nella Intendenza di Salerno, nominato per merito d'esame segretario di ragioneria di 2ª classe ivi;

Cantoni Luigi, id. di 3ª classe id. di Macerata, id. id. in quella di Cagliari;

Cavallini Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Pisa;

Lampugnani Eligio, id. di 3ª classe nell'Intendenza di Como, promosso alla 2ª classe;

Vincenzi Ciro, nominato per merito d'esame vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza;

Pagani Antonio, id. id. di Sondrio;

Chiericoni Scipione, ufficiale di scrittura di 3ª classe nella Intendenza di Reggio Calabria, promosso alla 2ª classe;

Bertola Gio. Battista, id. di 4ª classe id. di Genova, promosso alla 3ª classe;

De Palma Eugenio, già ufficiale d'ordine nella Corte dei conti, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe nella Intendenza di Macerata;

Degli Uberti Alfonso, già conservatore delle Ipoteche, id. id. di Benevento;

Raffaele Gaetano, commesso nelle manifatture dei tabacchi, id. di 4ª classe id. di Siracusa;

Moscati Antonio, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Chieti, traslocato in quella di Aquila;

Ricci Paolo, archivista id. di Campobasso, id. di Vicenza;

Suardi Achille, archivista di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Livorno;
Antonino Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, promosso alla 1ª classe;
Panizza Vincenzo, id. di 3ª classe id. di Novara, promosso alla 2ª classe;
Colombo Tommaso, id. id. di Reggio Calabria, id.;
Bertò Salvatore, id. id. di Siracusa, traslocato in quella di Caserta;
Piovesana Alessandro, id. id. di Rovigo, id. di Messina.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 30 dicembre 1881:

Sono accettate le dimissioni date da:
Anau Angelo, dalla carica di giudice ordinario del Tribunale di commercio di Ancona;
Morichi Gio. Battista, dalla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Ancona;
Mazzucchelli Enrico, dalla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino;
Raffaele Federico, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Napoli, confermato in carica pel triennio 1882-1884;
Aprile Pasquale, id., id.;
Bruno Saverio, giudice supplente del Tribunale di commercio di Napoli, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Napoli pel triennio suddetto;
Cosenza Luigi fu Erasmo, commerciante, id.;
De Chiara Ferdinando, id., id.;
Fittipaldi Nicola, id., nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Napoli pel triennio suddetto;
Caserta Luigi, id., id.;
Arlotta Guglielmo, id., id.;
Balsamo Adolfo, id., id.;
Tanlongo Pietro, giudice supplente del Tribunale di commercio di Roma, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Roma pel triennio 1882-1884;
Salvatori Enrico, commerciante, id.;
Gallarati Giovanni, id., id.;
Tommasi Attilio, id., nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Roma pel triennio 1882-1884;
Vannutelli Luigi, id., id.;
Lendy David, id., id.;
Vio Eugenio, id., nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Venezia pel triennio 1882-1884;
Finzi Vita Geremia, id., id.;
Vianello Carlo Luigi di Natale, id., nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Venezia pel triennio 1882-1884;
Calzavara Giuseppe, id., id.;
Chitarin Giuseppe, id., id.;
Ginesi Luigi, giudice supplente del Tribunale di commercio di Ancona, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Ancona pel triennio 1882-1884;
Terni Gioacchino, commerciante, id.;
Moroder Alessandro, id., nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Ancona pel triennio 1882-1884;
Gabrielli Francesco, id., id.;
Ferroni Frati Zaccheo, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Ancona, confermato in carica pel triennio suddetto;
Lodovichetti Paolo, giudice supplente del Tribunale di commercio di Sinigaglia, id.;
Ciancaleoni Ricci Giovanni, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Foligno, id.;
Spezi Alessandro, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Foligno pel triennio 1882-1884;
Simonetta Ernesto, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Milano, confermato in carica pel triennio 1882-1884;
Mambroni Angelo, id., id. per l'anno 1882;
Stradivari Giacomo, giudice supplente id., nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Milano pel biennio 1882-1883;
De Vecchi Massimo, commerciante, id. id. pel triennio 1882-1884;
Riva Angelo, giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano, confermato in carica pel triennio 1882-1884;
Cerri Achille, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Milano pel triennio suddetto;
Zanga Antonio, id., id. giudice ordinario del Tribunale di commercio di Venezia pel triennio 1881-1883, rimanendo così rettificato il Nostro decreto 20 novembre 1881, nella parte che riguarda la nomina di Tanga Antonio alla suddetta carica.

Con RR. decreti del 5 gennaio 1882:

Jemina cav. Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, con l'incarico della istruzione penale, collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 gennaio 1882 con titolo e grado di presidente onorario di Tribunale civile e correzionale;
Lagorio Vittorio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova, nominato vicepresidente dello stesso Tribunale;
Caturani Giuseppe, id. di Salerno, id. di Benevento;
Mazzarini Luigi, id. di Vigevano, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il Tribunale di Genova, tramutato a Genova, cessando dall'applicazione all'officio d'istruzione penale, dal 1º gennaio 1882;
Tramontano Bernardo, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. a Napoli;
Tedeschi Giovanni, id. di Avellino, id. a Santa Maria Capua Vetere;
Guerritore Francesco, id. di Benevento, id. ad Avellino;
Capochiani Bartolomeo, id. di Potenza, id. a Benevento;
Rispoli Alfonso, id. di Lagonegro, id. a Salerno;
Romagnoli Edoardo, pretore del mandamento d'Imola, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Potenza;
Cariolato Nicolò, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Vicenza, tramutato a Lanciano, ed è incaricato di reggere la R. Procura presso il Tribunale di Volterra;
Floris-Soro Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, in aspettativa per motivi di salute, confermato, a sua domanda, in aspettativa per gli stessi motivi per mesi sei, dal 1º gennaio 1882;
Bernasconi Bartolomeo Felice, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari;
Cabella Giorgio, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Genova, confermato in carica pel triennio 1882-1884;
Gallian Alberto, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Genova pel triennio 1882-1884;
Massa Enrico, id., id.;
Clava Anselmo, id., nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova pel triennio 1882-1884;
Figari Luigi, id., id.;
Graziani Gustavo, id., id.;
Casale Gio. Battista, id., id.;
Lagomaggiore Giovanni, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Chiavari, confermato in carica pel triennio 1882-1884;
Agnese Vincenzo, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Porto Maurizio pel triennio 1882-1884;
Corradi Giuseppe, id. nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di San Remo pel triennio 1882-1884;

Piccone Bernardo Camillo, id., id.;
Calvi Giovanni, id., nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di San Remo pel triennio 1882-1884;
Miralta Antonio, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Savona, nominato presidente dello stesso Tribunale di commercio per l'anno 1882;
Acquarone Giuseppe, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Savona pel triennio 1882-1884;
Meirocco Girolamo, id., id.;
Bozano Pietro, giudice supplente del Tribunale di commercio di Savona, confermato in carica pel triennio 1882-1884;
Di Cagno Vito fu Simone, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bari pel triennio 1882-1884;
Manzari Vito di Mauro, id., nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Bari pel triennio 1882-1884;
Savarese Gaetano, id., nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Napoli pel triennio 1882-1884;
Crocco Alfonso, id., id.;
Sono accolte le volontarie dimissioni date da Boggiano Andrea dalla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Chiavari, e da Alhaique Angelo dalla carica di giudice supplente del Tribunale di commercio di Napoli.

Errata-corrige. — Il Regio decreto pubblicato nella *Gazzetta* di ieri, n. 56, concernente la tassa di famiglia nel comune di Viterbo, ha il numero della Raccolta CCCCXV, anzichè quello di CCCXCI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso a 8 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della Guerra.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 20 marzo 1882.

Gli esami si daranno in Roma il giorno 1° aprile e seguenti, secondo le norme ed i programmi che si pubblicano qui appresso.

Gli aspiranti, che si trovino nelle condizioni prescritte, riceveranno avviso particolare della loro ammissione agli esami.

Roma, addì 23 gennaio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

Il Ministro della Guerra

Visto l'art. 5 del R. decreto 12 maggio 1881, che stabilisce un nuovo ordinamento del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra,

Determina:

Sono approvate le annesse norme e programmi per gli esami di concorso ai posti di volontario nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

Norme.

1. Gli aspiranti ai posti di volontario nell'Amministrazione centrale della Guerra dovranno, entro il termine che verrà fissato con apposito avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentarne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della Guerra (Segretariato generale), indicando in essa il proprio domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita comprovante avere il richiedente compiuto 18 anni di età, e non oltrepassato i 30;

b) Diploma di licenza liceale, o d'Istituto tecnico;

c) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclutamento), o d'iscrizione sulle liste di leva (articolo 19 della legge), per i candidati nelle condizioni d'età da potere produrre tali documenti;

d) Certificato di cittadinanza italiana, e buona condotta, rilasciato dal sindaco, con data recente;

e) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

f) Dichiarazione del padre, o d'altra persona capace, che assicuri al concorrente i mezzi di sussistenza durante il volontariato.

2. Gli esami saranno dati presso il Ministero da una Commissione composta:

Di un consigliere di Stato, presidente;

Di un consigliere della Corte dei conti, di due direttori capi di Divisione del Ministero (di cui uno militare), e di un professore di Liceo, o d'Istituto tecnico, membri.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un capo sezione del Ministero, il quale non avrà voto deliberativo.

3. L'esame è per iscritto e orale, e verserà sulle materie comprese nel programma annesso alle presenti norme.

4. I temi da svolgersi per iscritto sono preparati dalla Commissione, in numero di tre per ciascuna materia, e fra essi il presidente, al momento dell'apertura dell'esame, designerà quello da proporsi ai candidati.

5. Durante l'esame scritto, è vietato ai candidati di conferire tra loro, e di consultare alcun libro, o scrittura, eccettuati i vocabolari.

I candidati, che avranno avuto comunicazione tra loro o col di fuori, o avranno in altra guisa compromesso la sincerità dello esame, verranno esclusi dalle altre prove.

6. Ogni candidato firmerà il proprio lavoro. All'atto della consegna la persona destinata a riceverlo vi annoterà, alla presenza del candidato, l'ora in cui fu rimesso, e vi apporrà la propria firma.

7. Ai temi di composizione italiana, e di matematica sono assegnate 6 ore; a quello di lingue straniere 4 ore.

8. Il tema di composizione in lingua straniera è obbligatorio; però i punti riportati in esso non saranno compresi nel computo complessivo dei voti per stabilire la classificazione; se ne terrà bensì conto nel determinare la precedenza a parità degli altri voti.

9. Non potrà essere dichiarato idoneo quel candidato, che non ottenga 7[10 nella composizione italiana, e 6[10 in ciascuna delle altre prove, sia scritte, sia orali.

Il candidato, che non avrà conseguito l'idoneità nelle prove scritte, sarà escluso dalle orali.

10. Il giorno, e la durata degli esami orali saranno stabiliti dalla Commissione.

11. Compiuti gli esami, la Commissione ne riassumerà il risultato in un prospetto, nel quale indicherà il voto ottenuto dai candidati in ogni singola materia, e il voto complessivo.

Il prospetto ed il processo verbale delle operazioni compiute saranno firmati da tutti i membri della Commissione.

12. Fra i candidati riusciti idonei saranno prescelti quelli che avranno ottenuto maggiori voti, e il nome di questi verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. I medesimi poi non potranno conseguire la nomina a volontario se non dopo un esperimento di mesi sei negli uffici del Ministero. Tale nomina sarà fatta in base alla classificazione ottenuta nell'esame di concorso.

13. La durata del volontariato non sarà maggiore di due anni, calcolando in essa anche i sei mesi dell'esperimento.

14. Coloro pei quali l'esperimento avesse esito sfavorevole, ov-

vero che non avessero, durante il medesimo, tenuto lodevole condotta, saranno dispensati, senz'altro, dal servizio.

15. I concorrenti, dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquistano alcun diritto per essere ammessi nelle successive vacanze.

Il Ministro: FERRERO.

Programmi.

Esame scritto.

1. Composizione italiana.
2. Soluzione di un problema di aritmetica, o d'algebra, sino alle equazioni di 2° grado.
3. Composizione in una o più lingue straniere, a scelta del candidato.

Esame orale.

1. Storia romana e storia d'Italia, sino ai tempi nostri.
2. Geografia.
3. Statuto fondamentale del Regno. — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Amministrazione centrale. — Ministri. — Consiglio di Stato. — Corte dei conti.
5. Amministrazione esterna. — Circoscrizione territoriale amministrativa. — Gerarchia amministrativa.
6. Esercito. — Reclutamento. — Ordinamento. — Circoscrizione militare territoriale.

*7. Ordinamento della marina militare.

*8. Finanze. — Demanio pubblico. — Patrimonio dello Stato. — Imposte dirette ed indirette. — Credito e debito pubblico. — Bilanci. — Contratti. — Spese. — Scritture contabili.

*9. Ordinamento dell'istruzione pubblica. — Ordinamento giudiziario. — Amministrazione dei lavori pubblici.

*10. Materie e partizione del Codice civile. — Pubblicazione, interpretazione e applicazione delle leggi in generale. — Cittadinanza. — Domicilio e residenza. — Filiazione. — Atti dello stato civile.

*11. Diritti e doveri internazionali degli Stati. — Agenti diplomatici e consolari.

12. Principii elementari d'economia politica.

Il Ministro: FERRERO.

* Si richieggono soltanto nozioni generali.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto e procedura penale *vacante nella R. Università di Palermo.*

Essendo vacante la cattedra di *Diritto e procedura penale* presso la Regia Università di Palermo, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col giorno 9 luglio prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 6 marzo 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Patologia speciale chirurgica *vacante nella R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di *Patologia speciale chirurgica* presso la R. Università di Padova, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col giorno 10 luglio prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 6 marzo 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di composizione nel Regio Conservatorio di musica in Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire 3000.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare la loro domanda su carta bollata da lira una, ed i loro documenti al R. Ministero dell'Istruzione Pubblica in Roma, non più tardi del giorno 15 aprile, p. v.

Roma, addì 6 marzo 1882.

Il Direttore generale: FIORELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* del 4 marzo dice che nella situazione attuale dell'Egitto il controllo europeo è assolutamente necessario. Il giornale inglese segnala ciò nullameno all'attenzione pubblica il grande numero di funzionari inglesi e francesi che, inviati senza alcuna necessità in Egitto, sono causa di spese inutili.

Il *Daily News* vorrebbe un accomodamento analogo a quello che si è fatto coi banchieri di Galata, ed in virtù del quale un numero più ristretto di europei esercita il controllo delle finanze.

Il diario in parola invita i governi inglese e francese a fare un'inchiesta sui reclami che si sono fatti in proposito, e conchiude così:

" In tutte le circostanze in cui il lavoro può essere fatto dagli indigeni senza inconvenienti, questi ultimi dovranno essere preferiti agli stranieri. Una misura siffatta darebbe maggior forza al controllo. "

I deputati irlandesi O' Connor ed Healy sollevarono venerdì sera nella Camera dei comuni una tempestosa discussione.

L'anno scorso, al momento dell'arresto del signor Parnell, vennero emessi dei mandati di arresto anche contro i due

predetti deputati. Onde sottrarsi alla prigionia, essi si rifugiarono in Inghilterra, dove le leggi di coercizione contro i sospetti non sono applicabili.

Venerdì sera essi chiesero al governo di comunicare copia del mandato d'arresto emesso contro di loro, affine di sapere di quale crimine fossero accusati, e se potranno recarsi in Irlanda durante le vacanze di Pasqua senza temere di esservi arrestati.

Nel medesimo tempo il signor O'Connor pregò il governo del favore di arrestarlo in Inghilterra " perchè in tal guisa, egli disse, si sarebbe obbligati in Inghilterra a giudicarmi, dopo avermi arrestato, e anzi di farmi giudicare dal giurì della Corte d'assise. Questo sicuramente mi assolverebbe e il mio caso servirebbe a provare che tutti i prigionieri detenuti a Kilmainham furono arrestati ingiustamente e soltanto perchè essi davano noia al governo. "

A quest'ultima osservazione il signor Gladstone si contentò di opporre il testo della legge di coercizione, il quale determina che le persone " processate come sospette " non possono venire arrestate che sul territorio irlandese.

Quanto a comunicare ai signori O'Connor ed Healy copia dei mandati d'arresto emessi contro di loro, il sig. Gladstone vi si è assolutamente rifiutato, facendo notare che la giustizia non avverte giammai, per non metterli nel caso di sottrarsi, gli individui contro ai quali essa procede e che a questa massima non può essere fatta eccezione a favore di nessuno, e nemmeno per dei membri della Camera dei comuni.

In seguito di ciò il dibattimento fu chiuso non prima però che i deputati irlandesi fossero usciti in recriminazioni vivissime.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che il signor Forster si è definitivamente rifiutato di comparire come testimonio davanti alla Commissione della Camera dei lordi, ed ha informato di questa risoluzione lord Cairns, presidente della Commissione.

Secondo lo stesso giornale il duca di Norfolk avrebbe dato le sue dimissioni da membro della Commissione.

Il 4 corrente ebbe luogo a Londra il banchetto organizzato dal Comitato filellenico per celebrare l'anniversario della cessione pacifica della Tessaglia. Presiedeva lord Rosebery. Il conte di Shaftersbury ha portato un brindisi al re di Grecia. Il ministro di Grecia ha ringraziato l'oratore, e constatò che il re di Grecia e la nazione ellenica sono animati da sentimenti di profonda gratitudine riguardo all'Inghilterra, di cui apprezzano il concorso e la simpatia. Lord Rosebery ha poi portato un brindisi alla Grecia, alla quale, in nome dell'Inghilterra, ha augurato saggezza, pace e prosperità.

A proposito dell'opposizione che si manifesta nel Consiglio economico prussiano contro il monopolio dei tabacchi, non si credeva, dice la *National Freie Correspondenz*, di vedere questa creazione del principe di Bismarck, il Consiglio economico, rivoltarsi così presto contro uno dei progetti favoriti del suo creatore.

Il *Reichsbothe*, organo ultra-conservatore, si associa ai giornali liberali ed ultramontani nel respingere la fondazione del monopolio e nel considerarlo come un atto di oppressione e di accaparramento, la cui conseguenza logica sarebbe la confisca delle principali industrie a favore dello Stato.

La *Vossische Zeitung* pone questo dilemma: o le tariffe del progetto saranno scrupolosamente rispettate, ed allora il monopolio renderà appena quello che rende l'imposta attuale; ovvero il monopolio produrrà i 165 milioni che il governo se ne aspetta, ed in tal caso le tariffe annesse al progetto non saranno state che una lustra per i contribuenti.

Il ministro dei culti di Baviera, von Lutz, in una delle ultime sedute della Camera, ha risposto alle affermazioni del deputato Kopp, il quale disse che i ministri avevano l'obbligo di segnalare alla Corona le attuali contingenze e di dare le loro dimissioni o di sciogliere la Camera.

Il ministro dichiarò che il deputato Kopp scambiava il parlamentarismo, che in Baviera non esiste, col costituzionalismo; che i ministri non sono costituzionalmente tenuti a rassegnare le loro dimissioni; che essi assumono la intera responsabilità delle loro azioni, e che non intendono affatto di farsi coprire dalla Corona.

In data 3 marzo si scriveva per telegrafo da Berna all'*Agenzia Havas* che il governo del Vallese interrogato sulla presenza, in quel cantone, di religiosi espulsi dalla Francia, ha risposto al Consiglio federale con una lunga lettera che contiene le seguenti notizie:

" Non vi hanno nè conventi nè monaci a Uvrier e ad Agaren, ma dei semplici sacerdoti che dirigono dei liberi stabilimenti di istruzione per uso esclusivo di giovani di nazionalità estera.

" Questi due stabilimenti non ricevono novizi, non avendo in nessun modo carattere di conventi.

" Vi sono effettivamente alcuni religiosi domenicani che vivono in comune a Sierre, nell'hôtel Bauer; ma nulla da parte loro implica l'idea di un soggiorno definitivo ed ancora meno la fondazione di un nuovo convento. Questi ultimi hanno preso stanza temporariamente. Il governo del Vallese non ha loro permesso di stabilirsi, ma ha concesso loro dei permessi di soggiorno valevoli per un anno. Essi non hanno l'intenzione di stabilirsi nel Vallese, ma hanno anzi dichiarato che stanno trattando per stabilirsi altrove. "

Il governo del Vallese aggiunge nella sua lettera quanto appresso:

" Queste ragioni devono mettersi in relazione col motivo che essi hanno invocato per essere ammessi nel territorio della Repubblica. Questo motivo è perentorio; esso implica nello stesso tempo il diritto d'asilo e l'assenza di qualunque pensiero, da parte loro, di stabilirsi nel Vallese. A prova vogliamo addurre solo il fatto che dei Dominicani si erano domiciliati a Sierre nel 1871 e 1872, e che sono ritornati in Francia subito che hanno potuto.

" Quanto al diritto d'asilo, noi non possiamo rifiutarlo. Esso è stato accordato in tutti i tempi in Isvizzera, e praticato largamente. È questa la gloria del nostro paese.

" Il solo fatto che questi esigliati sono dei preti non è una ragione per escluderneli, tanto più che essi ne fanno uso in modo da non compromettere in nessuna guisa il paese che loro accorda l'ospitalità. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 7. — Bollettino della salute del generale Medici: « Benchè la notte sia stata meno agitata, lo stato dell'infermo è sempre assai grave. »

Bollettino della salute dell'onorevole Lanza: « Notte tranquilla; condizioni generali soddisfacenti; processo pleuritico circoscritto. »

Bucarest, 6. — Il governo ha domandato alla Camera un credito di quattro milioni per l'acquisto di materiali per l'esercito.

La regina è entrata in piena convalescenza.

Londra, 7. — Il *Times* ha da Pietroburgo: « Furono eseguiti importanti arresti di nihilisti in Odessa. Venne scoperta una stamperia segreta. »

New-York, 7. — Si annunzia da Lima che Frescott e Balmaceda sottoporranno al Perù un protocollo come base della pace. Il protocollo sarà annullato se entro 90 giorni non si giungerà a costituire un governo peruviano del quale il Chilì abbia fiducia.

Genova, 7. — Ieri, alle ore sei pom., è morto l'on. Bonaventura Mazzarella.

Berlino, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando delle voci di un nuovo aumento dei diritti di importazioni doganali progettato dall'impero di Russia, non crede che queste voci si verificheranno. Se si verificassero, la questione di applicare rappresaglie dovrebbe essere presa in seria considerazione.

La stessa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che i discorsi del generale Skobeleff inquietando le Borse produssero nei circoli finanziari un cattivo umore, il seguito del quale si farà sentire ancora di sovente.

Gibilterra, 6. — È arrivato e prosegue per New-York il piroscafo *Peloro*, della Società Florio.

Roma, 7. — Il signor Cristich, ministro di Serbia presso le Corti d'Italia e d'Austria-Ungheria, venne appositamente a Roma tre giorni or sono per le formalità relative al riconoscimento del titolo regale che la Scupcina di Serbia stava per attribuire al principe. Egli comunicò ieri al Ministro Mancini l'avvenuta deliberazione e la risoluzione del principe. Il Ministro Mancini gli rispose oggi annunziandogli che erano state tosto impartite al R. Ministro in Belgrado le opportune istruzioni per l'immediato riconoscimento del nuovo regno.

Belgrado, 7. — In risposta alla nota del ministro degli affari esteri, signor Pirotchanaz, il Ministro d'Italia, cav. Tosi, gli ha scritto, per istruzione avutane dall'on. Ministro Mancini, una nota ufficiale, dichiarando che il Governo del Re prende atto della significatagli proclamazione del Regno, e riconosce, con sentimento di particolare simpatia per un popolo a cui l'Italia è legata da vincoli di antica amicizia, il titolo regio che i poteri costituenti hanno sancito per la Serbia e il suo sovrano.

Il cav. Tosi ha chiesto udienza al re Milano I per presentargli le felicitazioni del Governo italiano.

I ministri d'Austria-Ungheria e di Germania hanno pure proceduto al riconoscimento in forma analoga.

Lima, 6. — Il Ministro d'Italia, cav. Viviani, ha ricevuto da Roma istruzioni telegrafiche di riferire minutamente sui dolorosi casi di Ica, Chincha Alta e Pisco, per mettere il Regio Governo in grado di giudicare a chi e in quali termini debbansi rivolgere giusti reclami per i danni e le uccisioni di cui sarebbero stati vittime in quei luoghi numerosi cittadini italiani.

Il cav. Viviani ha pure ricevuto precise istruzioni di adoperarsi energicamente acciò sia efficacemente garantita la sicurezza dei suoi connazionali.

San Francisco, 6. — Corrispondenze da Yokohama recano interessanti dettagli sulla accoglienza particolarmente simpatica che il nuovo stazionario italiano ha trovato presso le autorità e la popolazione del Giappone.

Berlino, 7. — *Camera dei deputati.* — Discussione del bilancio degli esteri.

La Camera votò le spese per la legazione presso la Santa Sede. Il partito liberale aveva votato contro. Il sottosegretario di Stato, Busch, espose come la legazione fosse stata soppressa causa il linguaggio del Vaticano, incompatibile coll'andamento regolare degli affari. Ora è sopravvenuto un felice cambiamento.

Windthorst ringraziò il ministero per la prova di sentimenti pacifici manifestati col ristabilimento della legazione.

Vienna, 7. — *Ufficiale.* — 40 insorti presero Dubocani, vennero dispersi il 4 corrente, lasciando 3 morti e 4 feriti.

Le truppe in ricognizione da Korito verso Riokalukavac e da Neversinje verso Jasca non incontrano alcun insorto.

Gran parte della popolazione maschile di Zagoria ritorna in patria.

14 individui sospetti furono catturati a Vlasko.

Bergamo, 7. — La festa accademica pel centenario del cardinale Mai ebbe luogo nella ex-chiesa del Liceo, che presentava un aspetto solenne. Vi assistevano i membri della famiglia Mai, molte signore, le autorità civili e militari, professori e numeroso pubblico. Aprì la cerimonia il senatore Camozzi con un discorso sulla importanza della festa in onore di Mai. Il segretario dell'Ateneo, prof. Magrini, enumerò le Società ed i Corpi morali fattisi rappresentare, quindi il prof. Prina lesse un discorso, applauditissimo, sulla vita e sulle opere del Mai. Alle due 1|2 il prof. Zerbini cominciò la lettura del suo commento sulla canzone diretta da Leopardi al Mai.

Parigi, 7. — *Camera.* — Discutesi la presa in considerazione della proposta di Boysset, che abroga il Concordato. Freppel la combatte. Boysset la sostiene. Freycinet dichiara opportuno che una grande discussione rischiari i rapporti fra Chiesa e Stato. Quindi il governo, riservandosi di combattere la proposta e di mantenere il Concordato, non si oppone alla presa in considerazione (*Applausi da parecchi banchi*). La presa in considerazione è approvata con 343 voti contro 139.

Approvasi una convenzione colle ferrovie, la quale accorda ai deputati il diritto di circolazione sulle ferrovie mediante la ritenuta annua di fr. 120 ciascuno.

Parigi, 7. — Il ministro della guerra ricevette dispacci i quali annunziano che, in seguito ad un malinteso, una collisione ebbe luogo fra le truppe francesi e le marocchine alla frontiera del Marocco, presso l'oasi di Figuig.

Gibilterra, 7. — Il nuovo vescovo prese possesso del vescovado grazie ai soldati, i quali abbatterono le porte della chiesa, inchiodate dai fedeli.

Parigi, 7. — La Commissione del Senato pel trattato franco-italiano esaminò circa 150 articoli; chiederà spiegazioni al governo circa i vini e le birre. Nominerà il relatore nella prossima riunione.

Roma, 7. — Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* dell'8 corrente annunzia che nel 1° bimestre di quest'anno sono state autorizzate 258 opere pubbliche per l'importo complessivo di lire 23,821,424.

Londra, 7. — La regina d'Inghilterra partirà il 14 corrente per recarsi a Cherburgo e a Mentone.

Camera dei lordi. — Fu approvato in prima lettura un *bill* per impedire agli atei di entrare al Parlamento, determinando che ogni membro delle due Camere debba dichiarare solennemente di credere in Dio onnipotente.

Madrid, 7. — Le dissenzioni fra i cattolici si accentuano. Una

pastorale del vescovo di Cordova constata i pericoli di scissura e propone di scongiurarli convocando un Concilio nazionale. Parecchi vescovi appoggiano questa idea. Il vescovo di Osma la combatte. Questi eccita i cattolici carlisti intransigenti contro gli atti di altri vescovi, che critica vivamente in una lettera pubblicata dal *Siglo Futuro*.

Londra, 7. — Delle armi e delle munizioni furono sequestrate a Waterford. Si eseguirono parecchi arresti.

Roma, 8. — Bollettino della salute dell'on. Lanza: « L'infermo è stato molto agitato nella notte, febbre altissima; delirio continuato; singhiozzo; affanno per l'estensione del processo alla pleura diaframmatica ed al pericardio. Le forze sono molte abbattute. »

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 5 marzo 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia senatore Ercole Ricotti.

Fra i libri offerti in dono alla Classe il socio segretario senatore Gaspare Gorresio, mettendone in rilievo i pregi e l'importanza, presenta:

1° I *Nuovi documenti su Tommaso Campanella, tratti dal carteggio di Giovanni Fabri*, per cura di Domenico Berti (Roma, 1881), e la dissertazione del contrammiraglio Fincati sulle *Triremi* (Roma, 1882).

2° Il primo volume dell'opera del prof. Arturo Graf: *Roma nella memoria e nelle immaginazioni del medio evo* (Torino, 1882).

Il socio Schiaparelli fa una seconda lettura intorno alle origini della storia dei primi secoli di Roma. In essa compiuta la trattazione della parte negativa del suo scritto, con l'esclusione della teoria del Cluverio e di Guglielmo Schlegel, espose nella parte positiva la propria opinione su quella importante questione.

Il socio Ermanno Ferrero legge una breve introduzione ad una narrazione dei primi tempi del regno di Berengario I, della quale darà lettura altra volta alla Classe. Accennato alla caduta di Carlo il Grosso ed allo scioglimento dell'impero carolingico, discorre sommariamente del regno italico e delle elezioni degli imperatori e dei re in Italia prima dell' 888.

Il socio Gaudenzio Claretta legge uno scritto che riguarda alcuni atti di liberalità compiuti nei secoli XII e XIII dai de Thoet, segusini, ciambellani e guardasigilli dei primi conti di Savoia, esponendo alcune notizie sulle condizioni della Monarchia Sabauda a quei tempi e sulla natura dell'ufficio ereditario tenuto dai conti Thoet alla Corte dei loro principi.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

APPENDICE

ai temi di premio proposti nella solenne sua adunanza del giorno 15 *agosto* 1881

PREMIO DI FONDAZIONE TOMASONI

Concorso per l'anno 1885 *proclamato nella suddetta pubblica adunanza.*

Un premio di italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Avvertenze.

« Esporre le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò che esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un ragguaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo e rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche, ma benanco delle economiche e sociali per opera del metodo sperimentale. »

NB. « Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Italia con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle sane idee rimasero affogate sotto la marea dei peripatetici sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovrebbe essere lo studio della influenza esercitata dalla scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale. »

Essendosi ritardata la pubblicazione del programma, il termine del concorso viene prolungato a tutto il febbraio 1885.

Condizioni del concorso.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del R. Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto stesso.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato contenente, il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto, a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trar copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato del concorso si proclama nell'annua pubblica solenne tornata dell'Istituto.

Venezia, 13 novembre 1881.

Il Presidente: G. Bucchia.

Il Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

S. M. il Re e l'Esposizione nazionale. — I giornali torinesi pubblicano le seguenti lettere:

Torino, 4 marzo.

Onorevole signor direttore,

A nome del Comitato esecutivo ho l'onore di comunicare l'acclusa copia di lettera che S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, presidente effettivo del Comitato generale, diresse oggi al conte Ferraris, sindaco di Torino e presidente del Comitato esecutivo.

L'accettazione da parte di S. M. il Re dell'alto Patronato dell'Esposizione sanziona solennemente il carattere nazionale di questa opera, e verrà certamente ad eccitare tutti gli italiani a concorrervi per modo che essa riesca degna di sì augusti auspici, della Patria e di Torino, dimostrando in tanto che Real Casa di Savoia è sempre a capo di ogni impresa di civile e nazionale progresso.

Pel Comitato: E. Daneo.

Carissimo conte,

Le trasmetto la risposta testè ricevuta per telegramma da Sua Maestà il Re, onde dar seguito a quanto si era stabilito:

« *Duca d'Aosta, presidente del Comitato per l'Esposizione nazionale — Torino.*

« Accetto con viva soddisfazione l'offertomi alto Patronato dell'Esposizione progettata pel 1884, e mi compiaccio che, con questa novella Mostra, la città di Torino offra alla Nazione il mezzo di rilevare i rapidi progressi della sua intelligenza ed attività nel

campo dell'industria e dell'arte. Auguro che il successo della patriottica impresa sia splendido come ne fu l'iniziativa.

« UMBERTO. »

Felice di trasmettere questa risposta, voglia accettare un'affettuosa stretta di mano.

AMEDEO DI SAVOJA.

Salvataggio. — La *Gazzetta di Venezia* riceve la seguente comunicazione:

Il vapore *Imera*, comandante signor Cosimo Paratore, della Società I. e V. Florio e C°, nella mattina di questa domenica scorsa si trovava a 16 miglia di distanza da Venezia, trattenutovi da fittissima nebbia, quando si udirono più voci in un sol grido che chiamavano al soccorso, e che si faceva quasi un'eco del fischio d'allarme dato dal vapore a sempre più brevi intervalli.

Era un grido di disperazione di sette soldati ed un caporale, appartenenti alla 1ª compagnia di disciplina che, montati in un battello alle sei della mattina, partivano dal Lido per rilevare il servizio di piantone all'isola di Sant'Erasmo. Perduta nell'oscurità la direzione, vogavano inconsci verso Trieste, a seconda della corrente che li aveva già trascinati così in alto mare, mezzi sfiniti dal freddo e dalla fatica.

Fortunatamente poterono esser raccolti dal vapore sunnominato, dov'ebbero dal comandante e da tutti dell'equipaggio tutte le maggiori cure possibili, e vennero ricondotti sani e salvi nel porto di Venezia, alle ore 5 1/2 pom.

Terremoto. — Scrivono da Alassio che la mattina del 4 corrente fu colà avvertita una lieve scossa di terremoto, che fu notata pure da quell'Osservatorio, diretto dall'egregio P. Luigi Rocca.

In pari tempo un'abbondantissima pioggia scese benefica su quelle fertili campagne.

Galleggianti di ghiaccio. — I vapori ultimamente giunti a Nuova York riferiscono di aver incontrato immensi campi di ghiaccio in lat. n. 45° 48 min. primi, O. 47° 48 min. primi. Il *Circassian* dovette governare per due giorni a sud per iscansarli. Il *Saint Germain* rimase fisso nel ghiaccio per 17 ore.

Decessi. — L'*Italia Militare* annunzia che nella notte dal 4 al 5 corrente, in età di 56 anni, cessava di vivere in Brescia il maggior generale Luigi Consalvo, comandante la brigata Pistoia.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*, del 7, che a Parigi, il 4 corrente, moriva il comm. Leone Pincherle, illustre e benefico cittadino veneto, patriota onorando, che contribuì efficacemente alla eroica difesa di Venezia nel 1848.

— A Genova, il 6, moriva l'avv. De Lui, professore di nautica in quel R. Istituto tecnico.

— Il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* annunzia la morte, avvenuta a Firenze, del comm. Giuseppe Civelli, editore tipografo di rara operosità, e proprietario di parecchi giornali, quali sono il *Corriere Italiano* di Firenze ed *Il Diritto* di Roma, *La Lombardia* di Milano e *L'Adige* di Verona.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La storia di Venezia nella vita privata di P. G. Molmenti.

V.

Sul declinare del 500 e il cominciare del nuovo secolo, dimenticata la vita austera e laboriosa d'un tempo, aperto l'animo alle dolci lusinghe d'una società frivola e vana, scossa già ne' suoi territori e nell'antica sua rinomanza, Venezia non era più quella. — Il bisogno del fasto esteriore l'imponeva così agli uomini che alle donne, le virtù civili minavano al basso, i giorni delle grandi imprese e della tradizionale frugalità erano passati e non rimaneva d'essi che la memoria.

La Repubblica tentava por freno alla prevalente ignavia, emanava leggi severissime contro al mal costume, presentiva la fatale sciagura, che il lavorio lento e terribile dell'interna tabe andava preparando alla patria, ma invano. — Narra il Molmenti: " Fin dall'anno 1299 si vietavano dal M. C. i fregi maggiori di 5 lire di piccoli, i quali non dovevano più essere apposti alle pelliccie e ai mantelli, nonchè i bottoni d'oro o di ambra del prezzo maggiore di 10 soldi di grossi. Inoltre era proibito di possedere più di due pelliccie di *uari et uarotas* e più di un mantello foderato di zendado. Dopo alquanti anni, altra legge prescriveva che nessuna donna abitante in Venezia potesse portare *bochetam* od altre gemme, nè cinture d'argento del valore maggiore di 10 ducati, nè borse ricamate in perle, nè concieri d'oro o d'argento, di perle o margarite. Tutto il corredo delle donne nubili non doveva costare più di 30 lire, nè quello delle maritate più di 70 lire di grossi. Si scendeva a particolarità da sarti e si finiva per non ottener nulla. „ (P. 311).

E più sotto: " Nel 1437 il patriarca Lorenzo Giustinian aveva anch'esso proibito i fastosi ornamenti femminili — ma le donne ricorsero al Papa, il quale concesse loro di ripigliarli. — Fra le trasgressioni sono curiose le seguenti: Gli Avogadori di Comun, avendo veduta in dosso alla moglie del nobil uomo Giovanni Zorzi fu Bertuccio, in una domenica di carnovale, certa veste bianca di seta con maniche e collare di misura illegale, fecero misurare la veste e decretarono il sarto e la moglie dello Zorzi essere incorsi nelle pene stabilite dal decreto del 1400. — Lo stesso avvenne nel 1401 alla moglie di Pietro Contarini di S. Pantaleone. — Durante le feste per l'incoronazione di Andrea Gritti, essendosi presentata in palazzo una nipote del nuovo doge, moglie d'un Pisani, con indosso una veste d'oro proibita dalle leggi, il Gritti le ordinò di ritornare a casa e di spogliarsi. „ (P. 312).

Il Senato nel 1504 fu costretto a dar fuori queste savie considerazioni: " Fra tutte le superflue et inutili spese di pompe, che fanno le donne di questa nostra città, la più dannosa alle facultà delli gentilhomeni et cittadini nostri è il mudar spesso le foge del vestir che fanno esse donne, come inter cetera hanno facto, che prima dove usavano la veste cum coda, hanno tutte remossa la coda alle dicte veste, et introdutto portar quelle tonde senza coda. Et hora da pochi mesi in qua el se ha dà principio per alcune iterum far et usar veste et visture con code lunghe et larghe, trascinando quelle per terra, alla qual foga non è dubbio che se non si provede tutte vorranno seguir driedo, com'è sua usanza, che grandissimo danno ne risulterà alla facultà delli predetti gentilhomeni et cittadini nostri, come ogn'uno di questo Consiglio per la prudentia sua molto ben l'intende; imperocchè le veste predicte le quali tutte sono vedute alla *tonda*, sariano butade via, et saria bisogno far altre veste nuove nelle qual entreria gran spesa. „

Nel 1562 in Pregadi venne deciso che nessuna donna, fuori della Dogaressa e le sue figliuole, potesse adoperar perle dopo 10 anni di matrimonio, che alle *novizze* (fidanzate) ne fosse

concesso un filo di costo non superiore a 400 ducati. La legge era però impotente e frenare il lusso; quando le patrizie e cittadine dovevano consegnare le perle non permesse al magistrato, le presentavano false.

La sensualità, la corruzione, il desiderio di vita oziosa, prevalevano.

I commerci e le industrie andavano scemando, l'arte s'avvicinava alle formose ridondanze del barocco, il costume era divenuto, in gran parte dei cittadini, stupido e abbietto. E lo sapeva bene il doge Renier quando, conscio del male, esclamava: " No gavemo forze, non terrestri, non marittime, non alleanze: vivemo a sorte per accidente, e vivemo cola sola idea della prudenza della Repubblica. „

La prudenza della repubblica, era infatti l'ancora di salvezza a cui s'appigliava ognuno come a sicuro riparo; *a la politica ghe pensa quei de suso*, sclamava il buon popolino, il Governo era ancora per molti quello d'una volta.

Nelle memorie del Lundy, le quali sappiamo una mistificazione, si fa parlare un vecchio patrizio a questo modo: " No me despiase gnanca el vostro aspeto, (quello del Lundy) co volè tornè a trovarme, che ve vedarò volentiera. Intanto diseme, saveu zogar?

Lundy. Poco.

Patr. Come poco? Saressi alora un zovene senza educazion e senza mondo. Podemo qua col segretario far un tagieto (Giuoco del Faraone).

Lundy. Come comanda l'E. V.

Patr. Oè, Toni, Bepo, aseni, carogne, metè quà un tavolin. „

Ed è vero — Questo *nobilomo* bisbetico, arrogante, vizioso è il tipo della sua casta nello scorso secolo, e mostra, sebbene immaginato da postumi creatori, la necessità dello sfacelo. La decadenza aveva compiuta la sua parabola quando il cannone tuonò a Montenotte, al Ponte di Lodi, ad Arcole.

Si ridestarono i veneziani, tentando riafferrare le vittoriose armi dei padri, ma invano. Il soffio della rivoluzione francese, preparata con gli scritti e con l'opera dagli enciclopedisti, giungeva infuocato e fatale al corpo diaccio e sfatto della repubblica di San Marco. — Invano gli spiriti più ardenti chiamavano alla pugna, invano Francesco Pesaro e il Grimani consigliavano a resistere e a tener saldi gli antichi e gloriosi istituti, Bonaparte s'avanzava, distruggendo, annientando, mettendo a ruba ogni cosa.

Il giorno 12 maggio 1797 un numero non legale di patrizi cedeva Venezia al dispotismo napoleonico, mentre il popolo lanciava alla codardia dei patrizi e all'imposizione straniera un grido solo, ma forte, libero, secolare: *Viva San Marco!*

Noi avremmo voluto il Molmenti fosse stato meno sobrio di fatti e di considerazioni nella parte che tratta della decadenza, e ci auguriamo che egli vorrà estendersi nelle successive edizioni.

Il secolo scorso merita di venire studiato largamente e profondamente, chè a noi, così poco lontani, sembra già antico. Nell'ordine delle idee e dei sentimenti, come in quello della natura e delle cose, gli inverni non sono che preparazioni. Cinquant'anni bastarono a ritemprare lo spirito infiacchito dei veneziani e a prepararlo alla vittoriosa caduta del 1848, estremo fato che fu simile a nobile vittoria. Cinquant'anni soltanto, e le virtù cittadine si ridestano; la memoria dei Dandolo, dei Mocenigo, dei Pisani, dei Venier, parla al cuore dei nostri, e Venezia combatte eroicamente, fino all'ultimo di sua possa, le schiere tedesche; resiste al fuoco, alla peste, alla fame; combatte e cade, ma con la decenza d'Ifigenia e il valore di Orazio.

Ironia del caso! Il dittatore del 1848 aveva lo stesso nome del povero e gramo vecchio che fu l'ultimo doge de' veneziani.

UMBERTO DALMEDICO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	14,6	0,6
Domodossola	sereno	—	14,8	2,1
Milano	1|2 coperto	—	13,8	3,8
Verona	sereno	—	14,8	5,0
Venezia	3|4 coperto	calmo	13,0	7,9
Torino	1|4 coperto	—	12,7	4,3
Parma	1|4 coperto	—	13,1	4,5
Modena	3|4 coperto	—	12,3	4,2
Genova	1|4 coperto	calmo	13,8	10,8
Pesaro	3|4 coperto	agitato	11,7	9,4
P. Maurizio	1|2 coperto	mosso	14,1	8,3
Firenze	1|4 coperto	—	13,2	10,2
Urbino	coperto	—	7,0	4,1
Ancona	coperto	calmo	13,0	10,0
Livorno	1|4 coperto	calmo	16,1	10,0
Perugia	coperto	—	12,3	7,8
Camerino	coperto	—	8,9	3,8
Portoferraio	1|2 coperto	agitato	15,1	12,7
Aquila	coperto	—	8,9	3,8
Roma	1|2 coperto	—	18,4	9,4
Foggia	3|4 coperto	—	14,7	8,4
Napoli	1|2 coperto	molto agit.	13,9	9,3
Portotorres	1|2 coperto	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	9,4	2,4
Lecce	piovoso	—	18,3	10,4
Cosenza	3|4 coperto	—	14,0	6,5
Cagliari	coperto	calmo	16,0	8,0
Catanzaro	coperto	—	13,9	5,4
Reggio Cal.	coperto	legg. mosso	17,0	8,9
Palermo	1|2 coperto	molto agit.	17,1	9,5
Caltanissetta	3|4 coperto	—	9,8	0,5
P. Empedocle	3|4 coperto	agitato	11,0	3,2
Siracusa	coperto	agitato	17,5	10,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 marzo 1882.

Pressione rinforzata molto sulla Francia; massima (774) nel golfo di Guascogna; minima (733) al N della Finlandia.

In Italia barometro salito, eccettochè all'estremo SE, e sempre depresso nel Jonio; variabile stamane da 767 a 755 dal N al SE.

Nelle 24 ore pioggia forte al sud del continente, e venti forti del 1° quadrante, fuorchè sull'alta Italia.

Stamani cielo alquanto coperto al N; nuvoloso al centro e nelle isole; coperto o piovoso al S; venti freschi o forti del 1° quadrante sul continente; freschi del 4° nelle isole.

Temperatura abbassata al S; aumentata al N.

Mare molto agitato a Palascia e Palermo; agitato altrove.

Probabilità: piogge al sud; venti forti settentrionali; abbassamento di temperatura.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,1	761,5	761,7	764,5
Termomet. esterno (centigrado)	12,5	17,9	18,4	13,6
Umidità relativa....	62	44	38	52
Umidità assoluta...	6,70	6,75	6,07	6,04
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 22	N. 28	N.
Stato del cielo.......	4. cumuli	9. cumuli	8. cumuli	9. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,5 C. = 14,8 R. \| Minimo = 9,4 C. = 7,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 52 1/2	88 47 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 65
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 „
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1145 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	620 „	618 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	617 „	615 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	465 „	464 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	890 —
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	525 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	905 „	903 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	102 20	102 „	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 75	25 70	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 66	20 64	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 67 1/2 cont. - 90 77 1/2 fine.

Parigi *chèques* 103 25.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 903 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

MUNICIPIO DI FAVARA

Avviso d'Asta pel secondo esperimento.

Stante la diserzione dell'asta fissata pel giorno 26 volgente febbraio, si deduce a pubblica notizia che, in conformità della deliberazione consigliare 27 ottobre 1881, debitamente vistata dal signor prefetto il 28 susseguente novembre, e del deliberato preso da questa Giunta municipale in seduta 9 suddetto febbraio, alla presenza della Giunta municipale, in questo ufficio comunale, nel giorno 19 marzo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e propri del Comune, nonchè per quelli di consumo sulla vendita al minuto, nel quale esperimento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La durata dell'appalto è dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1882, intendendosi che l'appaltatore dovrà assumere per conto proprio l'esazione e le spese fatte dal Comune dal 1° detto gennaio al giorno che l'appaltatore stesso s'immetterà in possesso della riscossione del dazio.

L'asta, retta nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, seguirà col metodo della candela vergine, e verrà aperta per la complessiva somma di lire 150,432 08.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno comprovare d'aver depositato nella Cassa comunale la somma di lire 4000, quale cauzione provvisoria, salvo alla stipula del contratto prestare la cauzione diffinitiva per la equivalente somma di lire 18,000 in effettivo, o in titoli del Debito Pubblico al latore od intestati a nome dell'appaltatore.

Le offerte in miglioramento dell'appalto non potranno essere inferiori di lire dieci.

Non saranno ammessi all'asta quegli aspiranti che altra volta si resero colpevoli di mala fede verso il Comune o altri Corpi morali, e tutti quelli che si troveranno debitori dell'Amministrazione comunale.

L'aggiudicatario è vincolato alle condizioni risultanti dai seguenti documenti, di cui ognuno potrà averne visione in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio:

a) Disposizioni regolamentari votate da questo Consiglio comunale nelle sedute 17 e 21 ottobre 1880, approvate dalla Deputazione provinciale il 19 novembre dello stesso anno;

b) Condizioni d'appalto votate dal predetto Consiglio in seduta 17 sopraccennato ottobre, e vistate dal signor prefetto della provincia il 4 susseguente novembre;

c) Modifica alle menzionate condizioni d'appalto adottata dal Consiglio comunale in seduta 27 ottobre 1881, e vistata dal signor prefetto il 1° volgente febbraio;

d) Tariffe allegate alle sopraccennate disposizioni regolamentarie, con gli aumenti apportati dal Consiglio comunale nelle sedute 27 e 29 ottobre 1881, approvate dalla Deputazione provinciale il 31 gennaio ultimo scorso.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria per l'aggiudicatario, è, riguardo al Comune, sottoposta al visto dell'autorità superiore, ottenuta la quale acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto; viene inoltre subordinata all'aumento non inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per presentare il quale è fissato il termine fatale di giorni quindici che scadrà alle ore 10 antimeridiane precise del giorno 9 aprile prossimo venturo.

Favara, 27 febbraio 1882.

1247 *Il Sindaco*: S. CAFISI.

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Essendo stato nel dì 5 andante mese aggiudicato ai soci solidali signori Casiglio Antonio, Fiacchietti Carlo e Cicerale Gaetano, distro il ribasso del 10 per cento portato sulla somma di lire 58,396 70, l'appalto dei lavori di sistemazione e pavimentazione del tratto di strada detto *giro esterno*, compreso tra Porta Apricena e Porta S. Marco in Lamis, altrimenti via Tiberio Solis, con lastre vulcaniche nella parte mediana, nei lati con lastre calcaree nuove, e nei marciapiedi a selci, come dal progetto d'arte dell'ingegnere sig. Angelitti Domenico in data 8 novembre 1880, superiormente approvato, si fa noto che il tempo utile a poter produrre offerte dei ventesimo di ribasso sulla somma di lire 52,557 03, netta del surriferito ribasso del 10 per cento, scadrà alle ore 8 pomeridiane del giorno 19 corrente.

Chiunque intende migliorare il prezzo delle lire 52,557 03 potrà presentare offerta in detto termine presso la segreteria comunale.

Tutte le condizioni che si leggono nell'avviso d'asta del dì 16 febbraio ultimo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, n. 899, s'intendono riportate letteralmente nel presente.

Il capitolato tecnico, quello amministrativo, ed altri documenti che regolano l'indicato appalto, sono visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Sansevero, li 6 marzo 1882.

Visto — *Il Sindaco*: D'ALFONSO.

1257 *Il Segretario municipale*: V. CASTELLI.

SITUAZIONE del dì 28 del mese di Febbraio 1882

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	2,302,473 48
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	7,533,020 85
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	109,964 80
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	321,188 35
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 21,008,300 „ — Pr. d'acq.	„	18,452,379 14
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 522,143 75 — Pr. d'acq.	„	397,048 91
8. Buoni del Tesoro	„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	158,375 „
10. Idem senza guarentigia	„	60,137,974 20
11. Conti correnti con frutto	„	20,658,384 93
12. Idem senza frutto	„	13,135,931 49
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	72,011,319 57
14. Idem liberi e volontari	„	174,441,797 65
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	26,995,982 75
16. Effetti in sofferenza	„	241,699 19
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	479,068 53
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	„	7,905,723 „
— Straordinaria	„	883,484 „
TOTALE delle attività	L.	406,865,815 84

Interessi semestre su 100,000 az. soc.	L.	„	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1[80	„	6,064 15	188,805 52
d'ordinaria amministrazione	„	87,365 04	
Imposte e Tasse	„	„	
Interessi passivi dei conti corr	„	95,376 33	
			L. 407,054,621 36

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	20,189,509 97
3. Idem senza interesse	„	22,638,397 33
4. Conti correnti di Banca a interessi	„	48,449,232 75
5. Accettazioni cambiarie	„	2,835,940 95
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	72,011,319 57
7. Idem idem liberi e volontari	„	174,441,797 65
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	14,370,941 92
9. Fondo di riserva — Ordinaria	„	7,905,806 64
— Straordinaria	„	883,909 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1881	„	3,126,155 99
TOTALE delle passività	L.	406,853,011 79

Rimanenza profitti dell'esercizio 1881	L.	41,169 11	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	60,973 19	201,609 57
Sconti e provvigioni	„	95,628 57	
Utili durante l'esercizio	„	3,838 70	
1249			L. 407,054,621 36

MUNICIPIO DI BOSA

Avviso di seguito deliberamento.

Si rende noto che nel giorno d'oggi è stato deliberato a favore del nobile Uras Battista di Francesco l'appalto per la riscossione del dazio consumo dal 1° aprile p. v. al 31 dicembre 1885, per l'annua somma di lire 55,200 (cinquantacinquemila duecento).

Chiunque volesse fare offerta in aumento del vigesimo del prezzo per cui fu deliberato detto appalto, potrà presentarla in questa segreteria comunale, accompagnata dal prescritto deposito, entro 15 giorni, i quali vanno a scadere il 15 p. v. marzo, alle ore 12 meridiane, scaduto il quale, senza essersi presentata alcuna offerta, il deliberamento s'intenderà definitivo a favore del predetto signor Uras Battista.

Bosa, 28 febbraio 1882.

1266 *Il Sindaco*: V. URAS.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Visto l'atto di adozione ricevuto dal cancelliere di questa Corte il 18 gennaio decorso, e presentato per la sua omologazione il dì 21 gennaio detto, con cui avanti il primo presidente della Corte stessa Luigi Angioletti, di Cascina, dichiarò di adottare in propria figlia la trovatella Luisa Sferzi dello Spedale di Pisa, e questa alla sua volta di prestare il consenso all'offertale adozione, al quale atto intervenne pure Teresa Puccirelli, moglie del suddetto Luigi Angioletti, e il signor Guglielmo Masini, come mandatario del signor cav. uff. dott. Carlo Coturri, commissario dei RR. Spedali riuniti di Pisa, per prestare, come prestarono, il loro consenso all'atto predetto;

Visti i documenti tutti prodotti col ricorso antedetto;

Verificato che dall'atto e documenti precitati risulta il concorso e l'adempimento delle condizioni richieste dal Codice civile del Regno al lib. I, titolo VII, cap. 1 e 2;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, tanto nel suo parere in iscritto in data 13 febbraio stante, quanto nelle sue conclusioni orali in camera di consiglio, favorevoli l'uno e l'altro all'accoglienza del ricorso;

Sentita la relazione del consigliere cav. uff. Amilcare Lanzilli;

Visti gli articoli 215, 216, 218 del vigente Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo alla adozione di cui si tratta.

Ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in copia autentica alla porta esterna di questa Corte d'appello, a quella del Tribunale civile e correzionale di Pisa, e del palazzo di residenza del municipio di Cascina, e che inoltre sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Pisa e di Lucca, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così pronunziato in Lucca all'udienza in camera di consiglio del dì 24 febbraio 1882

Segnati: Carlo Cesarini — Martorelli Pier Francesco — Amilcare Lanzilli — Paolo Parenti — Cataldo Stasi — Sosipatro Betti.

Per copia conforme, salvo rilasciata al signor Angioletti, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 19 dicembre 1881.

Dalla cancelleria della Corte d'appello,

Lucca, 24 febbraio 1882.

1235 Il canc. Sosipatro Betti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 12 aprile 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a terzo ribasso, espropriato in danno di Cesare Foti, ad istanza della *Società dei forni Hoffman*, in Roma, in persona dei consolidatari comm. Francesco Grattoni e cav. Giovanni Grattoni, fratelli:

Casa, situata in Roma, in via del Muro Nuovo, fra i civici numeri 63 e 66, rione XIII (Trastevere), col numero 664 di mappa, composta di sotterranei, del piano terreno, e dei piani superiori; tanto il pian terreno quanto gli altri piani sono divisi ognuno in tre quartieri, due dei quali prospicienti sulla pubblica via, l'altro dalla parte del cortile, confinanti Lovatti, Lombardi e via pubblica.

La casa è gravata dell'annuo canone di lire 1100 a favore dei fratelli Betti, e del tributo allo Stato di lire 100.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 45,778 14.

Roma, 7 febbraio 1882.

1252 Avv. Agostino Scafarro.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per parte della signora Olimpia Lyons nata Galli fu avv. Paolo Francesco, domiciliata in Nizza (Mare), si fa di pubblica ragione avere essa in data 2 settembre 1878 presentata dimanda alla cancelleria del Tribunale civile di San Remo onde ottenere decreto di svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano numeri 106431/501734, colla data di Torino 18 luglio 1866, consolidato cinque per cento, per annue lire ottanta, da essa sottoposto ad ipoteca per la malleveria che il fu signor Laura Domenico Giuseppe dovette prestare per l'esercizio della professione di notaio in Ventimiglia.

Si diffidano coloro che potessero avere delle ragioni a sperimentare sul certificato predetto dipendenti dal detto esercizio a presentare alla cancelleria del Tribunale predetto le loro opposizioni nel termine legale.

San Remo, li 14 febbraio 1882.

938 Giovanni Battista Reforzo proc.

REGIA PRETURA DI SUTRI.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che Ancillao Cecilia fu Vincenzo con atto 12 gennaio 1882 accettava col benefizio d'inventario la eredità di Ancillao Vincenzo, suo padre, morto il 5 gennaio detto in questa città, e ciò per tutti gli effetti di legge.

Sutri, li 24 febbraio 1882.

1275 Il canc. Bartorelli.

AVVISO. 832

(3ª *pubblicazione*)

Smarritosi il certificato della cartella num. 530508 della Tesoreria di Massa sul Debito Pubblico, intestato a Ratti Enrico della Spezia, se ne prega il trovatore alla debita restituzione.

AVVISO. 1232

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 aprile 1882, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due distinti lotti, espropriati in danno del signor Raimondo Mascioli, ad istanza della signora Emilia Santarelli, vedova Nantier, tanto in nome proprio, quanto come madre dei minori Ugo, Remo e Guido, figli ed eredi di Francesco Nantier.

Fondo urbano posto in Monteporzio.

Casa e tinello, situata in via Vittoria, numeri 22, 23 e 24, segnata nella mappa censuaria coi numeri 182, 183 sub. 1, gravata dell'imposta erariale di lire 42 19.

Fondo rustico posto nel territorio di Monte Compatri.

Vigna con terreno seminativo, vocabolo Selva, segnata coi numeri di mappa 2185 e 3085, gravata come sopra di lire 1 39.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante, cioè:

1° Lotto . . . . L. 2531 40
2° Lotto . . . . „ 83 40

Roma, 6 marzo 1882.

Avv. Benedetto Piacentini proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

4° *esperimento.*

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso

Da

Ageno Ettore, Enrico e Maria, e per questi due ultimi da Saulini D. Cammillo, tutore, eredi tutti della fu Vittoria Romani, domiciliati elettivamente in Velletri nello studio dell'avv. cavaliere Federigo Messi, dal medesimo rappresentati, col beneficio del gratuito patrocinio, per ordinanza in data 21 marzo 1879,

Contro

Romani signor Ottaviano, domiciliato in Velletri, contumace,

Il cancelliere del Tribunale

Fa noto

Che non essendosi nella udienza del 23 febbraio 1882, per mancanza di offerenti, proceduto alla vendita giudiziale di tutti i beni da espropriarsi a danno del suddetto signor Romani, ampiamente descritti nel primo bando del 29 agosto 1881, debitamente notificato, affisso e pubblicato nel 2 settembre 1881, come da relativo verbale dell'usciere Roccasecca, l'eccellentissimo Tribunale ha ordinato che si rinnovi l'incanto dei lotti invenduti col ribasso di altri due decimi su quello precedente, destinando a tale effetto l'udienza del 13 aprile 1882.

Per lo che

Previene il pubblico che a detta udienza 13 aprile 1882, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche discussioni, si procederà al nuovo incanto col ribasso di altri due decimi sul precedente prezzo descritto nel bando 27 decembre 1881, debitamente notificato e pubblicato, e così l'incanto verrà aperto ai seguenti prezzi:

Lotto	Prezzo	Lotto	Prezzo
2° lotto	L. 100 42	111° lotto	L. 250 22
3° „	„ 111 80	112° „	„ 180 09
5° „	„ 152 06	113° „	„ 382 93
8° „	„ 81 12	114° „	„ 59 45
9° „	„ 142 20	115° „	„ 232 80
10° „	„ 157 37	116° „	„ 185 80
11° „	„ 370 69	117° „	„ 1398 44
12° „	„ 513 79	118° „	„ 343 02
15° „	„ 650 „	119° „	„ 343 02
16° „	„ 678 92	120° „	„ 145 92
17° „	„ 86 02	121° „	„ 534 36
56° „	„ 832 15	123° „	„ 59 45
57° „	„ 301 24	124° „	„ 265 05
58° „	„ 1439 16	125° „	„ 194 19
59° „	„ 495 50	126° „	„ 14 85
60° „	„ 1541 80	127° „	„ 887 69
61° „	„ 194 46	128° „	„ 662 73
62° „	„ 290 67	129° „	„ 450 76
63° „	„ 234 99	130° „	„ 191 „
64° „	„ 498 88	131° „	„ 118 89
65° „	„ 463 94	132° „	„ 799 32
66° „	„ 166 44	133° „	„ 307 31
67° „	„ 545 69	134° „	„ 471 16
68° „	„ 85 44	135° „	„ 49 13
69° „	„ 142 27	136° „	„ 168 61
70° „	„ 142 27	137° „	„ 257 60
71° „	„ 267 56	138° „	„ 277 51
72° „	„ 395 74	139° „	„ 635 08
73° „	„ 298 98	140° „	„ 569 65
74° „	„ 153 55	141° „	„ 128 85
75° „	„ 142 27	142° „	„ 1383 05
76° „	„ 59 45	143° „	„ 109 04
77° „	„ 198 15	144° „	„ 297 22
78° „	„ 44 61	145° „	„ 359 16
79° „	„ 165 99	146° „	„ 199 17
81° „	„ 1381 31	147° „	„ 123 85
82° „	„ 787 24	148° „	„ 19 81
83° „	„ 257 60	149° „	„ 1344 90
84° „	„ 111 98	150° „	„ 860 45
85° „	„ 113 62	151° „	„ 654 16
86° „	„ 281 38	152° „	„ 495 77
87° „	„ 728 72	153° „	„ 198 15
88° „	„ 98 44	154° „	„ 275 94
89° „	„ 473 „	155° „	„ 236 20
90° „	„ 258 60	156° „	„ 39 57
91° „	„ 133 98	157° „	„ 138 71
92° „	„ 34 76	158° „	„ 686 60
93° „	„ 383 94	159° „	„ 148 67
94° „	„ 772 77	160° „	„ 961 52
95° „	„ 178 24	161° „	„ 242 68
96° „	„ 78 14	162° „	„ 701 59
97° „	„ 476 84	163° „	„ 1781 82
98° „	„ 185 60	164° „	„ 381 46
99° „	„ 302 20	165° „	„ 300 91
100° „	„ 356 67	166° „	„ 297 22
101° „	„ 236 31	167° „	„ 39 63
102° „	„ 530 12	168° „	„ 1210 22
103° „	„ 28 „	169° „	„ 229 40
104° „	„ 37 70	170° „	„ 251 64
105° „	„ 118 89	171° „	„ 44 61
106° „	„ 90 97	172° „	„ 74 29
107° „	„ 557 30	173° „	„ 79 27
108° „	„ 780 65	174° „	„ 297 22
109° „	„ 438 41	175° „	„ 277 41
110° „	„ 544 96		

Le condizioni risultano dal bando primitivo del giorno 29 agosto 1881, depositato in questa cancelleria, a tutti ostensibile.

Velletri, li 3 marzo 1882.

Dottor Berti canc.

Per copia conforme,

1224 Avv. Federigo Messi.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Fermo.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, in adempimento delle disposizioni dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, rende noto che fin dal giorno 1° marzo corrente anno ha depositato nella cancelleria di questo Tribunale la istanza avanzata dai signori Corsi Aristide fu Pietro, e Massi Marzegonda vedova Corsi, tanto nel proprio interesse, quanto come legittima rappresentante dei figli minorenni Luigi ed Isabella, figli ed eredi del fu Pietro Corsi, domiciliati in Fermo, perchè sia decretato lo svincolo della cauzione ipotecaria a garanzia dell'esercizio del Notariato esercitato in questa città dal fu signor Benedetto Corsi fu Pietro.

L'iscrizione fu assunta in quest'ufficio li 23 settembre 1845 al volume 99, art. 11468, e trasportata d'ufficio li 4 dicembre 1865 al volume 79, art. 15684, sopra un fondo urbano posto entro il comune di Torre San Patrizio, in contrada Rosario, distinto in mappa coi numeri 2356 al 2361 inclusivo, confinante colla strada, le mura Castellane, Papalini e Scoccia, nonchè sopra.

Un terreno con casa rurale posto nel territorio di Fermo, in contrada Santa Petronilla, distinto in mappa coi numeri 235, 236, 237, confinante col Demanio, col fosso e colla Parrocchia di San Gregorio.

Per ogni effetto di legge si porta ciò a notizia del pubblico, con avvertenza che la domanda resterà in deposito presso la suddetta cancelleria per lo spazio di mesi sei dal giorno della sua presentazione.

Fermo, li 2 marzo 1882.

1237 Pietro avv. Santucci proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Fermo.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, in adempimento delle disposizioni dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, rende noto che fin dal giorno 1° marzo corrente anno ha depositato nella cancelleria di questo Tribunale la istanza avanzata dal signor Ventura Eugenio fu Antonio, già notaio, residente in Ripatransone, perchè sia decretato lo svincolo della cauzione ipotecaria prestata dal medesimo sopra un fondo rustico di proprietà dei fratelli Ventura, posto nel territorio di Macerata, in contrada Morica o Cassiano, descritto in mappa coi numeri 1013 al 1016 inclusivo, confinante con Morichi, Montini e colle strade.

Si porta ciò a notizia del pubblico, con avvertenza che la domanda predetta resterà in deposito pel corso di mesi sei dalla data della sua presentazione nell'anzidetta cancelleria.

Fermo, li 2 marzo 1882.

1238 Pietro avv. Santucci proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si avverte chiunque potrà avervi interesse che a norma dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato, la signora Leopoldina Bernardo fu Pellegrino, vedova del notar Riccio Vincenzo, tanto in nome proprio che qual madre e legittima amministratrice dei minori Nicolina, Paolo, Maria, Pellegrino, Francesco, Luisa, Giuseppe ed Isabella Riccio, a mezzo del sottoscritto procuratore inoltrò dimanda al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere per lo svincolo della cauzione del prenominato notaio Riccio Vincenzo, consistente nella somma di lire duemila cinquecentocinquanta, pari a ducati 600, depositati presso l'abolita Cassa di ammortizzazione, oggi de'Depositi e Prestiti.

Santa Maria Capua Vetere, li tre marzo 1882.

1217 Giuseppe Merola proc.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del giorno 28 febbraio 1882, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli immobili sottodescritti, esecutati ad istanza di Cortina Maria, in danno di Germani Liberatore, di Ripi.

Descrizione degli stabili posti nel comune di Ripi.

1. Utile dominio del fondo, in contrada Colle, sez. I, n. 881 1°, 2°, superficie decare 1, are 9, direttario Galloni, colla divisione al terzo pel suolo, e del quarto sul soprassuolo.

2. Utile dominio del fondo, in contrada Colle, sez. I, n. 463[rata, superficie decare 1, are 4, direttario Salvatori, colla divisione a metà.

3. Utile dominio, in contrada Colle, e casa colonica, sezione I, numeri 2659, 2660[rata, di are 57, direttario Galloni, divisione a metà.

Che detti immobili furono aggiudicati al signor Alessandro Bonanni, per il prezzo di lire 82 il primo, di lire 43 il secondo e di lire 261 il terzo.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da quello dello incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 15 corrente marzo.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice procedura civile.

Frosinone, 6 marzo 1882.

1248 Il vicecanc. G. Bartoli.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Si avverte chiunque potrà avervi interesse che, a norma dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato, i signori germani Tommaso e Luisa Amoroso del fu Lorenzo, quali eredi del loro padre, a mezzo del sottoscritto procuratore, inoltrarono domanda al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere per lo svincolo della cauzione notarile del prenominato loro padre notar Lorenzo Amoroso.

Santa Maria Capua Vetere, 1° gennaio 1882.

1218 Giuseppe Merola proc.

1264 AVVISO.

Si rende noto a tutti e per tutti gli effetti che mediante contratto del 28 febbraio 1882, recognito Matini, e registrato a Firenze li 3 marzo corrente, al n. 1331 del registro 69, la ditta fratelli Bencini ha comprato dal signor avvocato Carlo Pancrazi tutto il materiale mobile costituente la tipografia della *Gazzetta d'Italia*, come il tutto è descritto in detto atto, e per il prezzo e modi di pagamento ivi indicati.

Avv. C. Boccini di commiss.

Ventunesimo *sorteggio dei numeri delle Obbligazioni del Prestito di lire* 4,000,000, *contratto nel* 1877 *dall'Amministrazione provinciale di Salerno con la Banca Industriale Subalpina, il quale sorteggio ha avuto luogo nel locale di detta Amministrazione addì* 1° *marzo* 1882.

Numero d'ordine	Numero della Obbligazione sorteggiata	Numero d'ordine	Numero della Obbligazione sorteggiata
1	2342	10	3669
2	8424	11	10588
3	8022	12	9117
4	4248	13	5638
5	8884	14	6494
6	7113	15	8791
7	1629	16	3709
8	9428	17	7108
9	7249		

Per copia conforme,

Il Direttore-Segretario capo degli uffici amministrativi provinciali

1262 Aquaro.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere allo accollo dei lavori di consolidamento alla frana Castagna sulla linea Foligno-Falconara, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato, registrato a Firenze il 28 febbraio 1882, al n. 879, ed al quale sono uniti n. 2 disegni, sarà ostensibile nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 2ª sezione del Mantenimento, situato alla stazione centrale di Firenze.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà fare nella Cassa centrale dell'Amministrazione sociale in Firenze, o presso il gestore di Roma o quello di Foligno, una cauzione provvisoria di lire 3500 in denaro, ovvero in rendita del valore corrispondente al corso del giorno, in cartelle del Debito Pubblico al portatore, od in titoli della cessata Società delle Ferrovie Romane direttamente garantiti dallo Stato.

Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione generale la sua offerta firmata, redatta in carta da bollo di una lira, con la indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 15 corrente.

La busta sigillata contenente l'offerta dovrà, oltre la firma del concorrente, portare l'indicazione:

Offerta per i lavori di consolidamento alla frana Castagna.

Insieme all'offerta, quei concorrenti che non avessero dei lavori in corso per conto dell'Amministrazione, dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, e rilasciato da un ingegnere capo delle ferrovie, o del Genio civile, o di un ufficio tecnico provinciale.

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 4 marzo 1882.

1259 **La Direzione Generale.**

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Affitti.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del dì 27 marzo 1882, nell'ufficio del registro in Alatri, dinanzi al ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili:

Tutti i fondi sì rustici che urbani rimasti fin qui invenduti, e provenienti dal Capitolo di Santa Maria Maggiore in Alatri, attualmente fittati agli eredi di Salvatore Cappella, di Alatri — Prezzo d'incanto lire 7470.

I suddetti fondi sono ampiamente descritti nel capitolato d'oneri.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti consorziali, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 11 aprile 1882, alle ore dieci antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Alatri, nell'ufficio del registro, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Alatri, addì 23 febbraio 1882.

1179 *Il Ricevitore*: GALLIGARIS.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno 12 aprile 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, con ribasso di due decimi, espropriato in danno del signor Enrico Verzaschi, tanto in nome proprio quanto come erede della fu Giovanna Cozzi in Verzaschi, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per esso del Regio commissario signor comm. Carlo Morena:

Casa posta in Roma, in via Graziosa, civici numeri 61 e 65, descritta in catasto al numero 637 e 1[2 della mappa rione primo, Monti, confinante la via suddetta, i beni Ciavoni, Cozzi e Demanio, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire centoventitre e centesimi settantacinque.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 18,480.

Roma, 7 marzo 1882.

1251 Avv. Giuseppe Pistoni.

NOTIFICAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Per parte della signora Olimpia Lyons nata Galli fu avv. Paolo Francesco, domiciliata in Nizza (Mare), si fa di pubblica ragione avere essa in data del 2 settembre 1878 presentata dimanda alla cancelleria del Tribunale civile di San Remo, onde ottenere decreto di svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico Italiano, n. 106435/501735, consolidato 5 per cento, per annue lire ottanta da essa sottoposto ad ipoteca per la malleveria che Aprosio signor Giacomo da molti anni defunto dovette prestare per l'esercizio in suo vivente della professione di notaio in Ventimiglia. Il certificato porta la data di Torino 18 luglio 1866.

Si diffidano coloro che potessero avere delle ragioni a sperimentare sul certificato predetto dipendente dal detto esercizio a presentare alla cancelleria del Tribunale sullodato le loro opposizioni nel termine legale.

San Remo, li 14 febbraio 1882.

987 Gio. Battista Reforzo proc.

NOTIFICAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Per parte della signora Olimpia Lyons nata Galli fu avv. Francesco Paolo, domiciliata in Nizza (Mare), si fa di pubblica ragione avere essa, in data del 2 settembre 1878, presentata domanda alla cancelleria del Tribunale civile di San Remo, onde ottenere decreto di svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano, numero 106436/501736, colla data di Torino 18 luglio 1866, consolidato 5 per cento, per annue lire ottanta, da essa sottoposto ad ipoteca per la malleveria che il signor Lorenzi Secondo Giorgio dovette prestare per l'esercizio, in suo vivente, della professione di notaio in Ventimiglia.

Si diffidano coloro che potessero avere delle ragioni a sperimentare sul certificato predetto, dipendenti dal detto esercizio, a presentare alla cancelleria del Tribunale sullodato le loro opposizioni nel termine legale.

San Remo, li 14 febbraio 1882.

989 Giovanni Battista Reforzo proc.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Ill.mo signor Presidente,

Maria Patricelli e suo marito Angelo Ancarani, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il Tribunale di Viterbo del 24 maggio 1879, rappresentati dal sottoscritto procuratore, fanno istanza a V. S. Ill.ma per la nomina di un perito, a forma dell'art. 664 di Procedura civile, affine di promuovere la vendita giudiziale dei beni posti in Sutri, e nel precetto descritti a danno del debitore Patricelli Massimiliano.

Viterbo, 3 marzo 1882.

1256 Avv. E. Ciolfi.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 18 del corrente mese di marzo, alle ore 10 ant., avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Firenze	Nazionale	8000	80	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5, dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 7 marzo 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

1265

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.